



monio israeliano: «Porterà effetti contrari a quelli voluti». «Nell'ambito della soluzione dei due Stati, il nostro obiettivo è la creazione di quello palestinese in Cisgiordania, che includa Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza, sulla base dei confini del 1967», aggiunge Ashton. La responsabile della diplomazia europea ha sottolineato anche che il «blocco di Gaza è inaccettabile».

«Israele è e resterà un alleato strategico degli Stati Uniti, ma attendiamo una sua risposta formale» in merito ai nuovi insediamenti a Gerusalemme Est», afferma in serata il portavoce del Dipartimento di Stato americano Philip Crowley. A tutti replica, sia pur indirettamente il premier Netanyahu. Il primo ministro israeliano ripete che i progetti di costruzione di alloggi a Gerusalemme Est «andranno avanti» anche per il futuro, sot-

Lady Pesc Dura condanna della colonizzazione: mina il dialogo

tolineando che questa è la politica di tutti i governi del Paese da 42 anni. «Le costruzioni a Gerusalemme, come in ogni altro luogo continueranno, secondo quella che è stata la consuetudine negli ultimi 42 anni», taglia corto Netanyahu.

Le sue parole non sorprendono la dirigenza palestinese. Netanyahu «non è interessato a raggiungere la pace e mira anzi a distruggere ogni sforzo», commenta Nemer Hammad, consigliere per i rapporti con i media del presidente dell'Anp, Mahmud Abbas (Abu Mazen). Secondo Hammad, la reazione di Washington «questa volta è stata seria», come «serio è stato l'imbarazzo causato dal governo israeliano». ♦

Elezioni regionali in Russia Frana la popolarità del partito di Vladimir Putin

Alle regionali, il partito di Putin vince ma registra un calo tra il 6 e il 25 per cento. Colpa della crisi che fa lievitare i prezzi, dicono gli analisti. Proteste per i brogli, tagliata fuori l'opposizione extra-parlamentare.

MARINA MASTROLUCA

Non fosse il partito che è, l'esito elettorale delle amministrative russe potrebbe sembrare un successo. Russia Unita, il partito-stato di Vladimir Putin, ha vinto in tutte le otto importanti regioni dove si è votato, con una confortevole maggioranza. Ma anche in un sistema elettorale manovrato come è quello russo, la flessione nei consensi è stata palese e incontestabile. Russia Unita ha perso tra il 6 e il 25 per cento dei voti, mentre appena il 42,6 per cento degli elettori si è presentato ai seggi.

Sembrano lontani i tempi della popolarità oceanica, del consenso fluviale. Colpa della crisi che morde ai fianchi e che assottiglia salari già magri, ma colpa anche della scarsa capacità della politica di trasformare un decennio di crescita esponenziale in vita decente per la gente comune. Nel 2009 il Pil è sceso dell'8%, il peggior risultato dal 1994. I prezzi continuano a salire e con loro il malcontento popolare.

«Un'ondata di protesta», si lascia sfuggire sul Kommersant un anonimo esponente putiniano. Dato interessante, considerando che un terzo dell'elettorato era chiamato alle urne. «La popolarità di Russia Unita è calata sicuramente a causa della crisi - dice Nikolai Petrov, analista del Canergie Moscow Centre -. Ma la situazione non è ancora critica».

Per il partito di Putin è comunque una vittoria, mentre le forze dell'opposizione parlamentare - comunisti, liberaldemocratici dell'ultranazionalista Zhirinovski e Russia giusta - hanno registrato tutte qualche successo. A Irkutsk è stato un comunista ad essere eletto sindaco battendo con il 62% dei voti il candidato putiniano, fermo al 26%.

OPPOSIZIONE IMBAVAGLIATA

I partiti d'opposizione esclusi dal voto per presunte irregolarità - come Yabloko - o dall'altissima soglia di sbarramento al 7% denunciano brogli. Golos, un'associazione indipendente che ha monitorato il processo elettorale, parla di violazioni sostanziali, a partire dall'evidente squilibrio nell'accesso ai media, controllato direttamente o indirettamente dal Cremlino, per finire alle schede per il voto fuori dal proprio seggio, vera e propria macchina per i brogli. Nessun vero miglioramento dalle ultime elezioni locali dello scorso ottobre, che scatenarono un'inusuale protesta fuori dal parlamento da parte dei tre principali partiti d'opposizione: gli stessi che domenica scorsa hanno registrato qualche successo elettorale e oggi sono più restii a parlare di violazioni. ♦

IRAQ

L'Alleanza per lo Stato di Diritto del premier al Maliki ha rafforzato il suo vantaggio nella circoscrizione di Baghdad: con il 60% del voto scrutinato ha 100mila voti di vantaggio su Allawi.

Olanda, si scioglie il partito pedofilo Troppo poche firme per presentare la lista

Si chiamava il «partito dell'amore», o meglio il «partito di Amore del prossimo, della libertà e della diversità», in olandese e in sigla Pnvd. Ma aveva avuto un certo clamore come partito pro-pedofili. Si è sciolto a quattro anni dalla sua costituzione non essendo riuscito a raccogliere le 570 firme necessarie per potersi presentare alle elezioni politiche del 9 giugno prossimo nei Paesi Bassi. Nel programma-shock pubblicato sul suo sito web, il Pnvd, proponeva la piena libertà sessuale dei bambini a partire dai 12 anni, l'inserimento dell'educazione sessuale a partire dalla scuola materna e la pos-

Il programma Nato nel 2006 chiedeva anti proibizionismo totale per i dodicenni

sibilità per i ragazzi e le ragazze a partire dai sedici anni di apparire in film e video porno. Non solo. Il partito voleva anche la legalizzazione delle droghe leggere e pesanti. Fumo, gioco d'azzardo e alcol liberi a partire dai dodici anni di età.

Ad van den Berg, 62 anni, nel 2006 presentando la sua lista alle elezioni aveva spiegato il suo programma iper antiproibizionista: «Educare i bambini significa anche abituarli al sesso. Proibire rende i bambini ancora più curiosi». Non ha convinto neanche i più liberal tra gli olandesi. Domenica scorsa, secondo quanto ha comunicato il presidente del partito Marthijn Uittenbogaard, «una assemblea generale degli aderenti ha deciso di sciogliere la formazione politica». Anche il sito web resterà attivo solo come archivio. ♦

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548111
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass